



RAPPORTO DI MONITORAGGIO
DELLA SPERIMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA REGIONALE DI IeFP
2016/2017

(Deliberazione della Giunta regionale n.8/2016)

A cura del Gruppo di lavoro regionale IeFP¹

¹ Il presente Rapporto è stato curato da: Patrizia Bongiovanni, Silvana Chouquer, Michela Di Vito, Erik Lillaz, Marina Pompameo, Maurizio Rosina, Michele Sigaud, Barbara Vendemmia.

SOMMARIO

PREMESSA	2
1. OBIETTIVI E OGGETTO DELL' ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO.....	4
2. L'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE.....	6
2.1. LA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA	6
2.2. L'OFFERTA DI IV° ANNO.....	7
2.3. I PERCORSI IN ATTUAZIONE DEL SISTEMA DUALE.....	7
3. LE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLA SPERIMENTAZIONE.....	9
3.1. IL GRUPPO DI LAVORO IeFP	9
3.2. "LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI" E DEI PIANI FORMATIVI.	9
3.3. DISCIPLINA SUI PASSAGGI	9
3.4. ORIENTAMENTO.....	9
3.5. ATTIVITÀ A SUPPORTO DELLA DIDATTICA	10
4. I DATI RELATIVI AI PERCORSI ATTIVATI.....	13
4.1. LE ISCRIZIONI E L'AVVIO DEI PERCORSI	13
4.2. LA PARTECIPAZIONE.....	14
4.3. LA FREQUENZA E L'ANDAMENTO	15
4.4. LE AZIONI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA	15
4.5. LA COPERTURA FINANZIARIA	17
5. IL PUNTO DI VISTA DI FAMIGLIE E STUDENTI.....	19
5.1. GLI ALLIEVI	19
5.2. I GENITORI	21
6. CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	23

PREMESSA

Dall'anno scolastico 2010/2011 è entrata in vigore la riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione, che si articola in percorsi di istruzione di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e percorsi di istruzione e formazione professionale, di competenza regionale.

Al termine del 1° ciclo si può assolvere l'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia nei percorsi di istruzione quinquennale sia nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali.

Il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) si articola in percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento – rispettivamente – di qualifiche e diplomi professionali. Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, sono riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

A partire dai 15 anni di età, inoltre, si può conseguire una qualifica professionale anche attraverso l'apprendistato di 1° livello, così come previsto dall'articolo 43 del Decreto legislativo n. 81/2015.

I percorsi IeFP possono essere realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni, secondo criteri condivisi a livello nazionale, oppure dagli istituti professionali, in regime di sussidiarietà, se previsto dalla programmazione regionale, ai sensi dell'Intesa in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010.

Nella nostra Regione, con la deliberazione della Giunta regionale n. 519/2010 sono state recepite le indicazioni di riforma nazionale nell'ambito dell'ordinamento scolastico regionale. Per quanto riguarda l'IeFP, la Regione ha optato per l'attivazione della sola offerta sussidiaria - integrativa e complementare realizzata dalle Istituzioni scolastiche. Con la sola eccezione del percorso triennale per operatore agricolo realizzato dall'Istituto Agricole Régional e di un percorso (concluso e non più reiterato) per operatore alle riparazioni di parti meccaniche dell'autoveicolo realizzato dall'Istituto Don Bosco, l'offerta di IeFP si è caratterizzata dal 2010 come sola offerta in regime di sussidiarietà integrativa.

Le modalità attuative della riforma, nella nostra regione, hanno evidenziato criticità che, a distanza di alcuni anni, hanno condotto ad un ripensamento dell'impianto adottato.

Con la deliberazione n. 8 dell'8 gennaio 2016, la Giunta regionale ha avviato un percorso di revisione del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), che prevede la piena attuazione delle disposizioni di cui al D.lgs 226/2005.

Con la revisione del sistema, l'offerta di IeFP non riguarda più esclusivamente il canale dell'istruzione professionale, ma si articola in:

1. percorsi realizzati in regime di sussidiarietà integrativa, nell'ambito dell'istruzione professionale, realizzati dalle Istituzioni scolastiche;
2. percorsi realizzati in regime di sussidiarietà complementare, realizzati dalle Istituzioni scolastiche;
3. percorsi triennali di FP, realizzati dalle Agenzie formative accreditate;

4. percorsi formativi per l'attuazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nell'ambito dell'attuazione del sistema duale, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015;
5. attivazione, laddove possibile, del IV anno per il conseguimento del diploma professionale.

L'attuazione del nuovo sistema di IeFP è orientata ai seguenti obiettivi:

- mettere a disposizione un sistema di offerta coerente con le caratteristiche ed i bisogni dei giovani, definendo percorsi che permettano il raggiungimento degli standard di sapere e tecnico-professionali secondo modalità e metodologie che valorizzino e tengano in considerazione le diverse caratteristiche ed i diversi stili di apprendimento dei giovani;
- sancire e rendere effettiva la parità dei diversi canali dell'offerta, promuovendo presso la popolazione, le famiglie, gli studenti una adeguata conoscenza delle diverse offerte e sostenendo i processi di scelta attraverso interventi di orientamento;
- definire un'offerta quanto più possibile vicina alle caratteristiche ed ai fabbisogni professionali del territorio, promuovendo un confronto continuo con le parti sociali ed il coinvolgimento attivo del sistema produttivo sia nella scelta dei profili formativi che nella costruzione, gestione e valutazione dei percorsi;
- prevenire la dispersione scolastica, definendo un sistema di offerta che consenta al maggior numero possibile di giovani di trovare un contesto di apprendimento rispondente ai suoi bisogni e aspettative e mettendo a disposizione dei giovani in difficoltà e delle famiglie specifici strumenti e misure di supporto per favorire il successo scolastico e formativo;
- definire un'offerta quanto più possibile ampia ed articolata, che permetta ai giovani ed alle famiglie la scelta di percorsi in settori e ambiti professionali diversificati, ma che tenga anche conto della dimensione territoriale e dell'esigenza di non duplicare e parcellizzare l'offerta.

1. OBIETTIVI E OGGETTO DELL' ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio, prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 8/2016, costituisce un elemento essenziale della sperimentazione, ai fini della sua valutazione, in rapporto sia alle ipotesi iniziali, che hanno motivato la scelta di attivare tali percorsi, sia alla specificità che li caratterizza.

La sperimentazione è stata definita sulla base delle seguenti ipotesi/finalità:

1. la definizione di una offerta formativa in regime di sussidiarietà complementare e di formazione professionale che si affianca a quella in dimensione integrativa, consentirà di intercettare quei giovani che presentano maggiori difficoltà nell'affrontare percorsi con un approccio "troppo scolastico";
2. le caratteristiche del curriculum (quadro orario, presenze, rapporto tra assi culturali e competenze tecnico-professionali) dovrebbero facilitare il processo di apprendimento e la motivazione degli allievi;
3. la progettazione integrata tra Assi culturali e competenze tecnico professionali dovrebbe consentire di facilitare interesse e rendimento negli apprendimenti.

Obiettivo del monitoraggio è la sistematica raccolta e analisi di dati ed informazioni, basate su indicatori utili a fornire agli attori interessati elementi sullo sviluppo dell'intervento.

Il gruppo di lavoro ha predisposto un piano di monitoraggio volto a:

1. acquisire gli elementi informativi e i dati utili a ricostruire le attività realizzate, ponendole in relazione con gli altri elementi del sistema (l'insieme dell'offerta regionale di istruzione);
2. analizzare i dati attuativi in rapporto alle finalità del processo di revisione del sistema;
3. acquisire gli elementi informativi, anche di carattere qualitativo, utili ad evidenziare gli elementi critici, peculiari, innovativi;
4. analizzare questi elementi al fine di comprenderne le implicazioni e le ricadute sia in relazione al modello attuato che alle azioni correttive da attuare per la messa a regime del sistema.

Il monitoraggio concorre alla valutazione, in quanto ha lo scopo di costruire un quadro conoscitivo che consente di formulare un'analisi motivata sull'attuazione dell'intervento e fornisce elementi utili alla comprensione dei fattori che determinano il raggiungimento o il mancato raggiungimento degli obiettivi prefigurati.

Il presente rapporto di monitoraggio ha per oggetto la sola sperimentazione ed assume a riferimento i percorsi avviati nell'anno scolastico 2016/17.

Vengono inoltre presentati alcuni dati sui percorsi avviati nell'anno scolastico 2017/18.

Occorre evidenziare che il percorso triennale di operatore agricolo realizzato dall'Institut Agricole Régional, essendo attivo dal 2011, non è stato considerato per l'anno scolastico 2016/17 quale percorso oggetto della sperimentazione. Tuttavia, la scuola ha partecipato alle attività del Gruppo di lavoro e a tutte le azioni a supporto della sperimentazione. Nell'ambito del presente rapporto, pertanto, i dati relativi al percorso per operatore agricolo fanno riferimento al solo anno scolastico 2017/18, mentre la parte relativa alle azioni a supporto della sperimentazione comprende anche quanto realizzato per l'anno scolastico precedente.

Le risultanze dell'attività di monitoraggio saranno utili sia per verificare l'effettiva rispondenza dei percorsi alle ipotesi sottese all'avvio della sperimentazione, sia per individuare le azioni correttive e di miglioramento da mettere in campo, al fine della messa a regime del sistema.

Il presente rapporto contiene:

- una sintesi delle attività realizzate ai fini ed a supporto della sperimentazione;
- i dati relativi ai percorsi attivati;
- il punto di vista dei soggetti coinvolti: allievi, famiglie e operatori;
- una sintesi degli elementi emersi e delle conseguenti proposte per la prosecuzione della sperimentazione.

2. L'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE

2.1. LA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA

La programmazione dell'offerta formativa per l'attuazione del sistema di IeFP è stata effettuata d'intesa tra Sovrintendenza agli Studi della Valle d'Aosta e Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, in esito ad una attività di confronto e concertazione che ha coinvolto le parti sociali e le Istituzioni scolastiche e formative. La programmazione ha determinato:

- il numero di percorsi attivabile per ciascuna tipologia di offerta ed il numero minimo di allievi previsto per ogni tipologia di percorso;
- i profili professionali di riferimento.

L'offerta sperimentale di IeFP messa a disposizione delle famiglie per l'anno scolastico 2016/17 è stata la seguente:

- un percorso triennale per operatore elettrico in regime di sussidiarietà complementare presso l'IS Enrico Brambilla di Verrès;
- un percorso triennale per operatore elettrico in regime di sussidiarietà complementare presso l'IS Corrado Gex di Aosta;
- un percorso triennale per operatore termoidraulico in regime di sussidiarietà complementare presso l'IS Corrado Gex di Aosta;
- due percorsi triennali di formazione professionale per operatore del benessere (indirizzo estetica e indirizzo acconciatura) presso l'Agenzia formativa accreditata Projet Formation, a Châtillon;
- un percorso triennale di formazione professionale per operatore alle vendite, presso l'Agenzia formativa accreditata Projet Formation, a Châtillon.

La nuova offerta è stata presentata agli allievi e alle famiglie nel corso di due incontri serali: l'11 gennaio 2016 ad Aosta e il 14 gennaio 2016 a Verrès.

Attraverso apposite lettere e circolari, inoltre, sono state informate le Istituzioni scolastiche regionali, con particolare riferimento alle scuole secondarie di primo grado. Le iscrizioni sono state effettuate online, con la sola eccezione dei percorsi di formazione professionale, per i quali le famiglie hanno compilato una richiesta cartacea presso le scuole secondarie di I grado.

Per l'anno scolastico 2017/18 l'offerta è stata ulteriormente arricchita da nuovi percorsi ed in particolare:

- un percorso triennale "Operatore amministrativo segretariale" in regime di sussidiarietà complementare presso l'IS Corrado Gex di Aosta;
- un percorso triennale relativo alle figure di "Operatore alla ristorazione" (sia sull'indirizzo Preparazione pasti che sull'indirizzo Servizi di sala e bar) e di "Operatore dei servizi di promozione ed accoglienza - Indirizzo Strutture ricettive" presso l'organismo di formazione accreditato Fondazione per la formazione professionale turistica di Châtillon;
- un percorso triennale relativo alla figura di "Operatore alla riparazione dei veicoli a motore", negli indirizzi "Riparazioni di carrozzeria" e "Riparazione di parti e sistemi meccanici e elettromeccanici del veicolo" presso il CNOS/FAP Don Bosco di Châtillon, agenzia di formazione accreditata.

2.2. L'OFFERTA DI IV° ANNO

Nell'ambito della sperimentazione avviata con la DGR 8/2016, l'Amministrazione regionale ha voluto inoltre favorire l'avvio di ulteriori percorsi di specializzazione e di professionalizzazione dei giovani in uscita dai percorsi triennali di IeFP, attivando uno specifico canale di finanziamento per percorsi di IV° anno, finalizzati al conseguimento del titolo di "Diploma professionale".

La sperimentazione relativamente al IV° anno, di cui alle DGR n. 1170 in data 2 settembre 2016 e n. 1667 in data 2 dicembre 2016, è stata avviata con esclusivo riferimento all'Institut Agricole Régional in quanto unico soggetto che già a partire dall'anno scolastico 2016/17 poteva offrire tale opportunità ai propri studenti al termine del terzo anno del percorso per "Operatore agricolo", essendo tale percorso già attivo a partire dall'anno scolastico 2012/13, ma sarà messa a disposizione anche dei giovani che termineranno i percorsi triennali avviati in attuazione della revisione del sistema avviata a gennaio 2016.

Le modalità attuative di questa specifica offerta formativa, in considerazione dei "piccoli numeri" che caratterizzano la realtà regionale, prevedono, oltre all'attivazione, laddove percorribile, di specifiche classi di IV° anno, anche l'attivazione di percorsi individuali da svolgersi al di fuori del territorio regionale, sia in Italia che all'estero, sulla base di convenzioni tra l'Istituzione scolastica/formativa valdostana e altri enti ed istituzioni.

La possibilità di frequentare percorsi formativi sia in Italia che all'estero prevede pertanto:

- l'automatico riconoscimento del titolo conseguito nel caso in cui il corso sia svolto in altra regione italiana nel sistema dell'IeFP;
- la necessità che i percorsi non ricompresi nell'offerta nazionale di IeFP, anche ai fini del loro riconoscimento per il rilascio del diploma professionale, rispettino le seguenti caratteristiche minime:
 - durata minima di 990 ore, comprensive delle attività di alternanza;
 - coerenza, per contenuti e competenze da sviluppare, con gli standard nazionali relativi alle figure professionali di cui all'Accordo siglato in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011, che costituiscono standard formativo essenziale per il rilascio del Diploma e per il riconoscimento e la spendibilità dello stesso a livello nazionale;
 - qualifica professionale conseguita al termine di un percorso triennale quale requisito minimo per l'accesso.

Al fine di sostenere l'attivazione di questo canale di specializzazione, l'Amministrazione regionale procede a rimborsare i costi di iscrizione e di soggiorno alle famiglie degli allievi; riconosce inoltre all'Istituzione scolastica/formativa valdostana inviante il rimborso delle eventuali spese vive sostenute, relativamente a stipula e mantenimento delle convenzioni con i soggetti partner, orientamento e accompagnamento degli allievi, in fase preliminare, in fase di attuazione e nella fase di rielaborazione dell'esperienza, compresa l'attività di messa in trasparenza degli apprendimenti conseguiti in preparazione all'esame finale di qualifica per i percorsi non ricompresi nel sistema nazionale di IeFP.

2.3. I PERCORSI IN ATTUAZIONE DEL SISTEMA DUALE

Con l'Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015 (Rep. 158/CSR) "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" è stata avviata la sperimentazione per l'attuazione in tutta Italia di percorsi ha

avviato in tutta Italia una sperimentazione per promuovere la realizzazione di percorsi formativi di IeFP che prevedono una effettiva alternanza tra formazione e lavoro attraverso le seguenti modalità:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, con almeno il 40 per cento di formazione in azienda al secondo anno e almeno il 50 per cento per il terzo e quarto anno;
- alternanza scuola lavoro, con periodi di formazione in azienda non inferiori a 400 ore annue;
- impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

L'Amministrazione regionale ha aderito alla sperimentazione sottoscrivendo in data 27 gennaio 2016 un apposito Protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali che prevede l'attivazione delle seguenti azioni:

- percorsi triennali di IeFP
- quarto anno di IeFP
- quinto anno di IeFP
- percorsi modulari per il raggiungimento di una qualifica per NEET
- voucher per la copertura di spese relative alla frequenza a corsi svolti fuori Regione

La concomitanza del processo di revisione del sistema regionale di IeFP e dell'avvio della sperimentazione duale ha permesso alla Regione di strutturare il modello dei nuovi percorsi triennali attivati nel canale della formazione professionale secondo quanto previsto dal succitato Accordo Stato Regioni e pertanto tali percorsi (2 classi per l'a.s. 2016/17 e 5 per l'a.s. 2017/18) prevedono:

- minimo 1200 ore nel triennio
- minimo 400 ore in ciascuna annualità attivabili nelle seguenti modalità:
 - impresa simulata (esclusivamente nel 1° anno)
 - alternanza scuola lavoro (a partire dal 2° anno)
 - apprendistato di 1° livello (a partire dal 2° anno).

3. LE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLA SPERIMENTAZIONE

L'avvio della sperimentazione è stato accompagnato da una serie di interventi – di sistema – fondamentali per sostenerne la qualità ed affrontare le potenziali criticità-.

3.1. IL GRUPPO DI LAVORO IeFP

Previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 8/2016, il Gruppo di lavoro IeFP si caratterizza come un gruppo interistituzionale. Ne fanno parte rappresentanti del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione e della Sovrintendenza agli studi, oltre ai dirigenti o responsabili delle Istituzioni scolastiche e degli organismi di formazione che partecipano alla sperimentazione. Il gruppo si è riunito – in forma plenaria o in sottogruppi – circa 10 volte nel corso del 2016 e 3 volte nel primo semestre 2017.

Il Gruppo di lavoro ha curato direttamente la stesura delle “Linee guida per la progettazione e l’attuazione dei percorsi” e della disciplina relativa ai passaggi nonché la definizione e attuazione delle attività di monitoraggio e la stesura del presente Rapporto.

Il Gruppo di lavoro ha rappresentato inoltre la sede di confronto per l’elaborazione delle proposte relative alle attività di supporto alla didattica ed all’orientamento.

3.2. “LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E L’ATTUAZIONE DEI PERCORSI” E DEI PIANI FORMATIVI.

Prima dell’avvio dei nuovi percorsi, sono state definite apposite Linee guida, al fine di fornire alle istituzioni scolastiche e agli organismi di formazione indicazioni in ordine alla progettazione, erogazione e valutazione dei percorsi. Nell’ambito di tale documento – necessariamente di ordine generale in quanto riferito a tutti i percorsi di IeFP realizzati in regime di sussidiarietà complementare e nel canale della FP – sono state esplicitate le scelte caratterizzanti l’attuazione dei percorsi.

Le indicazioni generali riferite alla progettazione e valutazione hanno trovato poi specifica declinazione in un piano formativo elaborato da parte delle istituzioni scolastiche e formative, al fine di giungere alla progettazione del curriculum, secondo gli standard previsti.

Le attività di progettazione e attuazione sono state sostenute attraverso apposite attività di formazione, rivolte al personale docente coinvolto.

3.3. DISCIPLINA SUI PASSAGGI

La disciplina relativa ai passaggi è stata inserita nelle Linee Guida.

3.4. ORIENTAMENTO

L’orientamento assume particolare valenza nell’ambito del processo di revisione del sistema regionale di IeFP.

L’introduzione di percorsi a carattere professionalizzante, rivolti ai giovani che presentano attitudini ad un apprendimento di carattere induttivo e pratico-esprienziale e che intendono conseguire competenze più velocemente spendibili nel mondo del lavoro, richiede di essere adeguatamente compresa ed inquadrata, da parte di docenti, formatori e delle stesse famiglie. L’orientamento è fondamentale per sancire la parità dei diversi canali dell’offerta, superando le logiche che vedono ancora l’offerta degli

istituti professionali o della formazione professionale come “ultima spiaggia”, per quegli studenti che “non hanno voglia di studiare”.

Le istituzioni scolastiche, al fine di coordinare al meglio le attività di orientamento, sono da anni riunite in due “reti dell’orientamento”, che raggruppano per territorio le istituzioni scolastiche in un accordo di collaborazione formalizzato con una convenzione: la prima Rete, costituita dalle scuole secondarie di primo e di secondo grado della Media/Bassa Valle, è coordinata, quale scuola capofila, dall’I.S. Mont Rose A, mentre la seconda rete, nella quale rientrano le scuole di Aosta e dell’Alta Valle, è coordinata dall’Istituzione scolastica Manzetti.

Con riferimento alle attività di orientamento, le azioni realizzate sono state:

- a) avvio delle procedure per l’inserimento nelle reti regionali dell’orientamento, a decorrere dall’anno scolastico 2017/2018, degli organismi di formazione;
- b) attivazione delle iniziative promosse dalle reti dell’orientamento:
 - i. presentazione, presso le scuole medie, ai ragazzi ed alle famiglie, dell’offerta formativa. Queste presentazioni si sono svolte sia in orario scolastico (per i ragazzi) che nell’ambito di appositi momenti programmati al di fuori dell’orario scolastico e aperti anche alle famiglie. Si rileva l’esperienza del salone dell’orientamento organizzato dal gruppo giovani industriali di Confindustria VDA, denominato WOOOOOW, svoltosi il 5 novembre 2016, nel quale è stata presentata l’offerta formativa per l’a.s. 2017/2018;
 - ii. presentazione dell’offerta presso la sede di ciascuna istituzione scolastica o formativa. Si tratta dell’iniziativa “Porte aperte”, che consente, in date programmate da ciascuna istituzione scolastica o formativa, di presentare la propria offerta a tutti coloro che accederanno direttamente alla sede (programmi, locali, servizi offerti, ecc.).

Il Gruppo di lavoro aveva inoltre previsto la creazione di materiali e strumenti di informazione e divulgazione:

- a. una brochure informativa cartacea snella e accattivante, contenente le informazioni fondamentali riferite alle diverse opportunità;
- b. un documento più strutturato e completo, solo in formato elettronico, da mettere a disposizione sul sito internet regionale.

Questa attività non è stata realizzata. Il Gruppo di lavoro intende proporne la realizzazione entro il 2018.

3.5. ATTIVITÀ A SUPPORTO DELLA DIDATTICA

In coerenza con le caratteristiche dei percorsi ed al fine di promuovere il successo scolastico e formativo degli allievi, tra le azioni di sistema sono stati previsti interventi a supporto della didattica, quali azioni di accompagnamento degli allievi ed azioni volte a promuovere una didattica di qualità.

Di seguito si riportano - in sintesi - gli interventi previsti già a partire dall’anno scolastico 2016/17:

- o *tutoraggio individualizzato volto a supportare e promuovere la motivazione, rafforzare i processi di autostima e consapevolezza di sé, affrontare positivamente i compiti di sviluppo adolescenziale* - Tale attività è stata già ricompresa nella sovvenzione erogata dall’Amministrazione regionale agli organismi di formazione accreditati che aderiscono alle procedure per la gestione dei percorsi triennali. Nell’anno scolastico 2016/17 le istituzioni scolastiche non hanno ricevuto sovvenzioni dedicate.

Per l'anno scolastico 2017/18, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1382 del 16 ottobre 2017 è stato assegnato, alle due Istituzioni scolastiche pubbliche, sulla base dell'esperienza derivante dalla progettazione del primo anno e su richiesta delle stesse, un finanziamento a copertura di attività di tutoraggio pari a 50 ore per ogni classe;

- *attività di recupero (sotto forma di sportello e/o di corso) finalizzate a colmare lacune in discipline specifiche o a supportare l'allievo nell'acquisizione di un buon metodo di studio/apprendimento* - Tale attività è stata ricompresa nella sovvenzione erogata dall'Amministrazione regionale agli organismi di formazione accreditati che aderiscono alle procedure per la gestione dei percorsi triennali. Nell'anno scolastico 2016/17 le istituzioni scolastiche non hanno ricevuto sovvenzioni dedicate, considerato che tali attività sono state oggetto con deliberazione della Giunta regionale n. 164 in data 17 febbraio 2017 di un finanziamento specifico che si fonda su parametri numerici che vanno dal primo al quinto anno della scuola secondaria di secondo grado e che comprendono anche gli studenti dell'istruzione e formazione professionale. Per l'anno scolastico 2017/18, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1382 del 16 ottobre 2017 è stato assegnato, alle due Istituzioni scolastiche pubbliche, sulla base dell'esperienza derivante dalla progettazione del primo anno e su richiesta delle stesse, un finanziamento specifico per gli studenti dei corsi IeFP, a copertura di attività di recupero pari a 50 ore per ogni classe;
- *predisposizione o acquisto di materiali didattici appositi, anche diversi da libri di testo* - Nel canale della formazione professionale si è proceduto a dotare gli organismi di formazione accreditati di un finanziamento aggiuntivo ad hoc;
- *sostegno allo sviluppo del piano formativo e alla definizione e realizzazione delle Unità di apprendimento, attraverso attività di monitoraggio e formazione in favore del personale docente impegnato nei percorsi* - L'attività di accompagnamento dei docenti impegnati nella sperimentazione si è realizzata attraverso una formazione in aula affiancata da una attività di supporto a distanza. Le attività formative sono state curate da esperti del CNOS/FAP Piemonte, individuati sulla base della pluriennale esperienza didattica nei percorsi di IeFP. L'intervento si è incentrato soprattutto sul sostegno alla progettazione didattica e all'attuazione dei percorsi, a partire dalle esperienze dei docenti. Si è quindi cercato di ricostruire le scelte progettuali fatte e, a partire da queste, aiutare i docenti nelle attività di progettazione ed erogazione, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida regionali. In particolare, è stata definita una puntuale progettazione delle competenze, abilità e conoscenze essenziali, per i primi anni. L'attività di formazione-intervento avviata, che prosegue nell'anno scolastico 2017/18, assume come riferimento quegli aspetti che caratterizzano i percorsi di IeFP e rispetto ai quali è richiesta a scuole ed enti di formazione una attenzione specifica:
 - coinvolgimento delle famiglie,
 - coinvolgimento delle imprese,
 - suddivisione oraria delle competenze di base, tecnico professionali, alternanza nei tre anni di corso,
 - modalità di realizzazione delle attività di accoglienza e orientamento,
 - gestione crediti e passaggi,
 - attività di progettazione,
 - attivazione dei recuperi e degli approfondimenti,
 - metodologie didattiche,
 - metodologie di valutazione.

Nell'anno scolastico 2016/17 la formazione si è articolata in 4 incontri in presenza, per una durata complessiva di 11 ore, a cui hanno fatto seguito le attività individuali per la stesura dei

piani formativi. La formazione ha coinvolto complessivamente 22 persone, delle quali 5 operatori provenienti dagli Organismi di formazione e 17 docenti ed operatori delle istituzioni scolastiche (un docente per ciascun asse culturale e due docenti afferenti all'area professionale per ciascun profilo). Sono state riconosciute a ciascuno fino a 15 ore remunerate, per la partecipazione alle attività di formazione. Tutte le istituzioni scolastiche e formative hanno trasmesso alle competenti Strutture del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione e Sovrintendenza agli Studi i piani formativi, suddivisi per annualità e articolati in Unità di Apprendimento, che hanno formato oggetto dell'attività di formazione-accompagnamento da parte degli esperti di CNOS-FAP Piemonte.

Nel corrente anno scolastico, con deliberazione n. 1382 del 16 ottobre 2017, ogni scuola ha ricevuto un finanziamento per lo svolgimento di attività funzionali all'insegnamento per l'attuazione della sperimentazione IeFP 2016/19 fino ad un massimo di 150 ore, da destinare alle attività di progettazione e monitoraggio. Anche per i percorsi di formazione professionale è prevista la remunerazione delle attività di progettazione e formazione.

- *potenziamento dei laboratori delle istituzioni scolastiche* - Erano stati inoltre ipotizzati interventi di sostegno alla didattica laboratoriale negli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi, attraverso il potenziamento delle compresenze per attuare le unità di apprendimento nei laboratori e nelle officine e di potenziamento dei laboratori. Per questi ultimi la deliberazione della Giunta regionale n. 1382 del 16 ottobre 2017 ha previsto uno stanziamento di 39.647,00 euro.

4. I DATI RELATIVI AI PERCORSI ATTIVATI

4.1. LE ISCRIZIONI E L'AVVIO DEI PERCORSI

A seguito della chiusura delle iscrizioni degli studenti delle scuole secondarie di primo grado (febbraio 2016 e febbraio 2017), la situazione era la seguente:

PERCORSO	NUMERO ISCRITTI	
	A.S. 2016/17	A.S. 2017/18
Operatore elettrico - ITPR C. Gex	15	11
Operatore termoidraulico – ITPR C. Gex	7 (non attivato)	7
Operatore amministrativo segretariale – ITPR C. Gex		3 (non attivato)
Operatore elettrico – ISITP Brambilla (ora IS di istruzione liceale, tecnica e professionale di Verrès)	4 (non attivato)	9 (non attivato)
Acconciatore di base – Progetto Formazione	7	16
Estetista di base – Progetto Formazione	8	9
Operatore ai servizi di vendita – Progetto Formazione	2 (non attivato)	2
Operatore alla ristorazione e Operatore dei servizi di promozione ed accoglienza – Fondazione per la formazione professionale turistica		19
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – CNOS/FAP		23

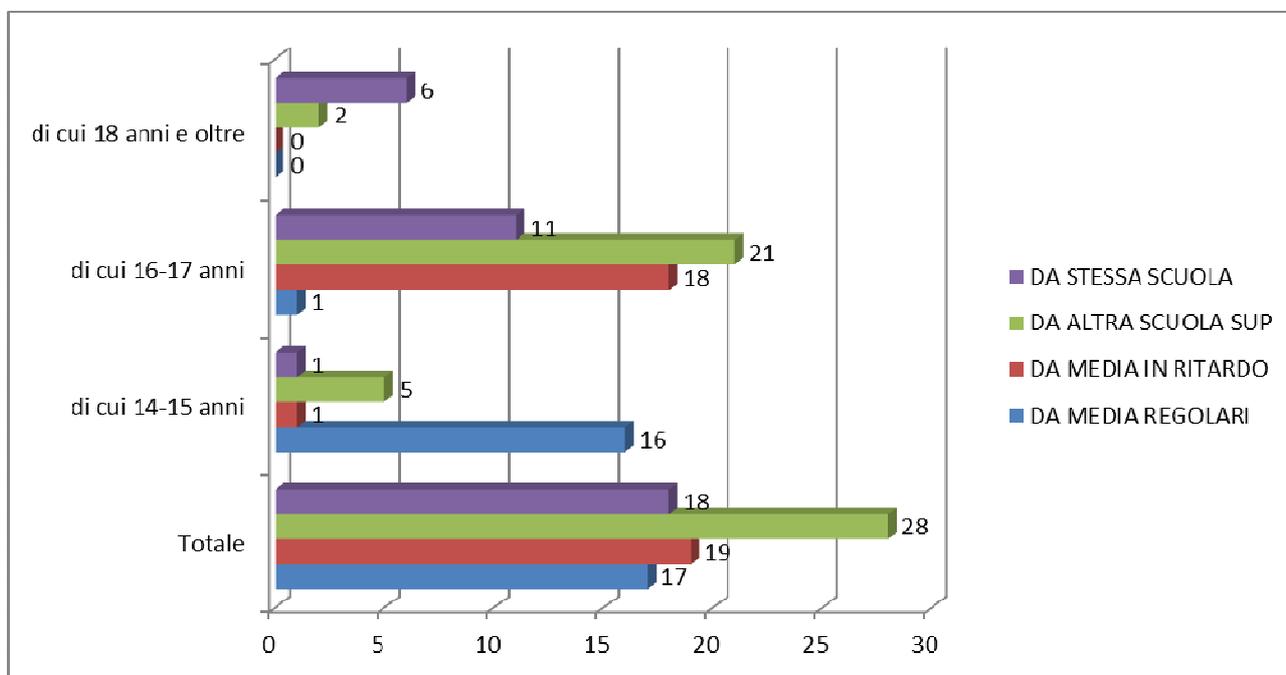
Con l'adeguamento delle dotazioni organiche nel corso del mese di luglio e la conclusione dell'anno scolastico, la situazione delle iscrizioni si è modificata, permettendo l'attivazione delle classi sottoindicate:

PERCORSO	NUMERO ISCRITTI	
	A.S. 2016/17	A.S. 2017/18
Operatore elettrico - ITPR C. Gex	27 (2 classi)	18 (1 classe)
Operatore termoidraulico – ITPR C. Gex		19 (1 classe)
Operatore elettrico – ISITP Brambilla	20 (1 classe)	
Operatore agricolo – IAR		16 (1 classe)
Acconciatore di base	18 (1 classe)	18 (1 classe)
Estetista di base	17 (1 classe)	16 (1 classe)
Operatore ai servizi di vendita		16 (1 classe)
Operatore alla ristorazione e Operatore dei servizi di promozione ed accoglienza		24 (1 classe)
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore		23 (1 classe)
TOTALE	82	150

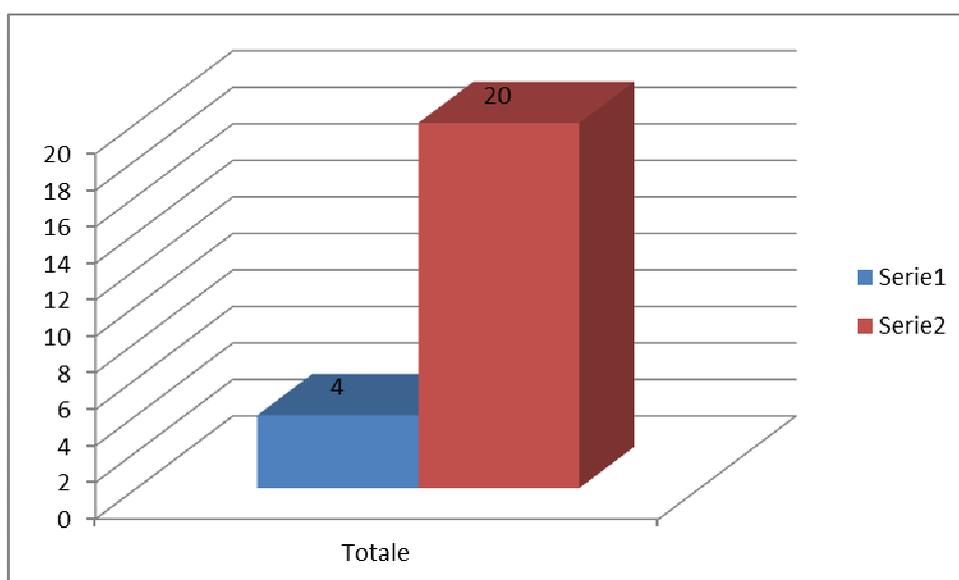
4.2. LA PARTECIPAZIONE

I seguenti dati si riferiscono esclusivamente ai percorsi avviati nell'anno scolastico 2016/17.

Rispetto alle caratteristiche degli allievi, si rileva che il 79% risulta in ritardo scolastico, sia provenienti dalla scuola secondaria di primo grado sia da quella di secondo grado.



Gli allievi con bisogni educativi speciali (BES) sono complessivamente 24 di cui 4 con disabilità certificata (1 nella formazione professionale e 3 nel percorso del Corrado Gex di Aosta) e 20 con DSA.



4.3. LA FREQUENZA E L'ANDAMENTO

Nel corso del primo anno scolastico hanno abbandonato il percorso 10 allievi di cui 5 entro novembre 2016, 2 tra dicembre 2016 e gennaio 2017 e 3 nel corso del secondo quadrimestre.

I motivi dell'abbandono sono stati:

Passaggio ad altra scuola (1 caso)

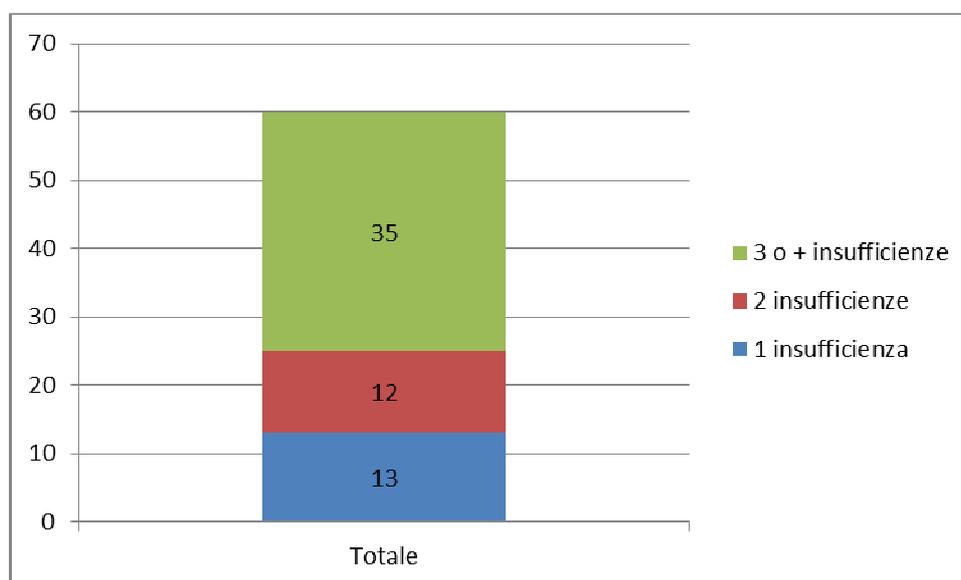
Iscrizione a corso di formazione (4 casi)

Scuola paterna (1 caso)

Abbandono senza prosecuzione (4 casi – allievi 17^{enni})

Al termine del primo quadrimestre, l'80% degli allievi scrutinati (75 complessivamente) risultava avere almeno 1 insufficienza ed in particolare:

- il 58% risulta avere 3 o più debiti (35 allievi)
- il 20% ha due debiti (12 allievi)
- il 22% ha un debito (13 allievi)



Al termine dell'anno scolastico, sono stati complessivamente scrutinati 72 allievi dei quali il 54% (39 allievi) risultava avere almeno 1 insufficienza ed in particolare:

- il 46% risulta avere 3 o più debiti (18 allievi)
- il 15% ha due debiti (6 allievi)
- il 38% ha un debito (15 allievi)

4.4. LE AZIONI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Le diverse attività realizzate, al fine di favorire percorsi coerenti con le caratteristiche e le peculiarità organizzativo-didattiche definite, hanno formato oggetto di analisi e valutazione, finalizzate a verificarne l'effettiva efficacia ed a mettere in evidenza gli elementi che, per il futuro, occorrerà potenziare e meglio presidiare.

A seguito della somministrazione dei questionari e ai successivi focus group attivati con i docenti e i formatori sull'esperienza in atto, sono state ricavate le seguenti informazioni, riferite alle aree tematiche maggiormente significative.

- *Coinvolgimento delle famiglie*

Le giornate di Porte Aperte non sono state indicate da tutti come momento iniziale di incontro per la presentazione del corso con le famiglie; sono stati invece calendarizzati incontri durante l'anno per informare le famiglie sui risultati di apprendimento in itinere.

- *Coinvolgimento delle Imprese*

Gli istituti scolastici, ad eccezione dell'Institut Agricole Régional, non hanno indicato forme di collaborazione nella fase progettuale, bensì durante l'attività, con l'organizzazione di visite esterne e testimonianze all'interno della scuola. Più strutturato il rapporto tra Enti di formazione e aziende, consolidato da un'esperienza pluriennale di stage.

- *Orientamento*

Sono stati predisposti strumenti di divulgazione dei nuovi percorsi; nella maggior parte dei casi si è trattato però di un orientamento di carattere informativo, mentre la consulenza orientativa è stata poco utilizzata.

- *Accoglienza*

E' stata gestita come momento informativo con le famiglie e per alcuni come momento di introduzione al settore professionale di riferimento.

- *Gestione crediti e passaggi*

Non risultano rilasciati crediti in ingresso e in uscita se non presso l'Institut Agricole Régional, mentre presso ITPR Corrado Gex si sono verificati dei passaggi tra corsi all'interno dell'istituto.

- *Progettazione*

Nel progetto generale sono stati indicati i principi metodologici e i punti di attenzione richiesti dalle linee guida regionali. Le unità di apprendimento progettate per il primo anno risultavano però ancora troppo estese, così da renderne difficile l'attuazione e soprattutto la valutazione delle competenze ad esse ricondotte. E' ancora presente uno scollamento tra la progettazione e la concreta attività didattica. Le azioni di recupero e approfondimento sono risultate efficaci solo in parte e non sono state svolte unità formative di approfondimento, se non presso Progetto Formazione che ha dichiarato di averle realizzate all'interno delle attività di impresa simulata.

- *Metodologie didattiche*

La differenziazione delle metodologie didattiche, per rendere più efficace l'apprendimento, non è effettuata con la stessa diffusione tra le sedi coinvolte. Si rileva inoltre la difficoltà di formalizzare le attività a carattere innovativo intraprese.

- *Valutazione*

Non sempre la scelta degli strumenti è coerente con la necessità di valutare le competenze acquisite.

4.5. LA COPERTURA FINANZIARIA

La copertura finanziaria dei percorsi previsti per il triennio 2016/19 nel canale della formazione professionale è garantita tramite l'utilizzo delle seguenti fonti di finanziamento:

- Fondi nazionali messi a disposizione del MLPS a copertura della sperimentazione del sistema duale;
- Fondi nazionali provenienti dal Fondo sociale per occupazione e formazione destinati al finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione;
- Risorse nell'ambito del PO FSE 2014/2020.

Le risorse messe a disposizione dal Dipartimento politiche del lavoro e della formazione ad oggi sono le seguenti:

	A.S. 2016/17	A.S. 2017/18
Finanziamento dei percorsi triennali	845.899,00	2.045.461,31
Finanziamento della sperimentazione relativa al IV° anno (IAR)	9.840,55	13.283,80
Finanziamento di attività a supporto della didattica	10.640,00	28.484,33

Per quanto riguarda il canale dell'istruzione, per le attività di supporto alla didattica sono stati utilizzati per l'anno scolastico 2016/17 fondi statali provenienti da avanzi di entrate vincolate destinate all'alternanza scuola-lavoro e all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione.

L'Istituto tecnico e professionale "Corrado Gex" di Aosta, infatti, disponeva di un avanzo di 89.470,72 euro, derivante da parte dei fondi statali predetti, trasferiti all'istituzione scolastica nel periodo 2013/2015, che con nota sovrintendentizia prot. n. 4198 in data 10 marzo 2017, sono stati destinati alla copertura delle spese riferite al potenziamento delle attività laboratoriali, ritenute necessarie anche dall'Istituzione scolastica di istruzione tecnica e professionale "E. Brambilla" di Verrès, oggetto di apposita richiesta di finanziamento da parte di entrambe le istituzioni scolastiche.

Per l'anno scolastico 2017/2018 è stata prevista l'erogazione di un ulteriore finanziamento, derivante dagli stessi fondi, per un importo di 46.647,00 euro, ripartito tra le due istituzioni predette.

Vale la pena evidenziare che i percorsi attivati da parte delle Istituzioni scolastiche, in regime di sussidiarietà complementare, si collocano all'interno del "sistema scuola". Pertanto, alcune tipologie di costo, come quelle relative alla gestione e manutenzione dei locali, le spese riferite alle utenze e al riscaldamento sono costi sostenuti con risorse provenienti dal bilancio regionale.

Altresì la dotazione organica destinata a tali percorsi è una dotazione assegnata annualmente dalla Sovrintendenza agli studi, in organico di diritto e in organico di fatto, e rispondente a parametri numerici. Anche la spesa riferita alla dotazione organica è a carico del bilancio regionale.

Sono a carico del bilancio regionale anche le spese relative alla mensa e ai libri di testo, destinati anche agli studenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

In ultimo è corretto mettere in evidenza che l'attività didattico-educativa dei docenti impegnati nei percorsi di istruzione e formazione professionale si realizza in un contesto ben preciso, quello dell'autonomia scolastica. In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico – didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio - economico di riferimento, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Le istituzioni scolastiche adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento, i competenti organi delle istituzioni scolastiche regolano lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine possono adottare le forme di flessibilità, unitamente ad azioni di supporto della didattica. Per quanto concerne le attività di recupero le stesse sono annualmente oggetto di un finanziamento specifico che si fonda su parametri numerici che vanno dal primo al quinto anno della scuola secondaria di secondo grado.

Per svolgere la propria funzione alle istituzioni scolastiche ed educativa viene assegnata annualmente una dotazione finanziaria, ordinaria e perequativa, a carico del bilancio della Regione. Tra i vari parametri di assegnazione dei fondi si tiene conto della presenza di laboratori all'interno delle scuole, luogo necessario per la realizzazione dei percorsi in argomento.

In relazione a quanto sinora esposto appare evidente che è impossibile procedere a quantificare in modo puntuale la quota di finanziamento destinata in via esclusiva ai percorsi IeFP.

La realizzazione delle azioni di sistema è stata sostenuta con risorse della Sovrintendenza agli studi, pari a 7.700 euro.

5. IL PUNTO DI VISTA DI FAMIGLIE E STUDENTI

Attraverso la dimensione qualitativa sono state acquisite le informazioni utili a ricostruire le modalità concrete di attuazione dei percorsi avviati nell'anno scolastico 2016/17, con particolare attenzione agli elementi caratterizzanti la sperimentazione, cioè a quegli elementi che sono più strettamente collegati ai suoi obiettivi.

Nella dimensione qualitativa il monitoraggio ha raccolto elementi utili a comprendere se ed in che misura queste ipotesi hanno trovato un riscontro effettivo nelle azioni realizzate nonché ad evidenziare gli elementi che hanno ostacolato o aiutato la realizzazione di queste ipotesi.

A tal fine sono stati somministrati:

- 1) un questionario rivolto a studenti e famiglie,
- 2) un questionario ai docenti e formatori.

I questionari, anonimi, hanno indagato le seguenti aree:

1. la scelta. L'obiettivo è acquisire informazioni in merito alle modalità attraverso le quali i ragazzi e le famiglie sono venuti a conoscenza dei percorsi ed agli elementi che hanno inciso sulla scelta;
2. le caratteristiche del corso. Attraverso una serie di domande si è inteso registrare la percezione dei ragazzi e delle famiglie in merito alle caratteristiche dei percorsi: rapporto tra saperi di base e attività tecnico professionali, organizzazione, attività di supporto all'apprendimento, ecc.;
3. la motivazione e la valutazione degli apprendimenti: quale l'atteggiamento dei ragazzi e delle famiglie in rapporto al corso: percezione di utilità, motivazione alla frequenza, autovalutazione apprendimenti

5.1. GLI ALLIEVI

I questionari agli allievi sono stati somministrati nel corso di specifici incontri, organizzati presso le istituzioni scolastiche e formative interessate. I questionari sono stati somministrati dai rappresentanti della Regione (Dipartimento politiche del lavoro e Sovrintendenza agli Studi).

Sono stati somministrati complessivamente 60 questionari, così suddivisi:

ITPR C. GEX (2 classi Operatore elettrico)	PROGETTO FORMAZIONE (1 classe – Acconciatore di base)	PROGETTO FORMAZIONE (1 classe – estetista di base)	ISITIP VERRES (1 classe Operatore elettrico)
14	13	17	16

Di seguito, i risultati più significativi emersi.

La scelta

La maggioranza degli allievi dichiara di aver appreso dell'esistenza dell'offerta di IeFP da amici e conoscenti (50%). A seguire, è stata la scuola superiore a fornire l'informazione sull'offerta (30%) e la scuola secondaria di primo grado (in 16 casi).

Analizzando le risposte per singolo corso, emerge che nel caso dell'ITPR Corrado Gex di Aosta nel 50% dei casi l'informazione ai ragazzi è stata fornita dalla scuola media. All'ISITIP di Verrès, invece, è stata la scuola superiore a fornire l'informazione. Questo dato è spiegato dal fatto che la maggior parte degli allievi proviene dalla stessa Istituzione scolastica, avendo frequentato senza successo il primo anno scolastico nel percorso tradizionale.

Passando alle ragioni della scelta, la motivazione nettamente prevalente è rappresentata dalla volontà di imparare un mestiere (48 risposte su 60), seguita, ma a distanza significativa (7 su 60) dalla volontà di uscire dalla scuola più velocemente di quanto avviene con i percorsi quinquennali. Sono i ragazzi che provengono da una precedente esperienza negativa ad aver segnalato tale motivazione.

Da notare che una sola persona ha segnalato la motivazione della vicinanza a casa. Tra le altre motivazioni si evidenzia l'interesse specifico per i possibili sbocchi professionali in esito al percorso scelto (3 persone). Si tratta delle professioni del benessere, non oggetto di offerta scolastica.

Le caratteristiche del corso

Sono state sondate le opinioni degli allievi in rapporto ad una serie di elementi caratterizzanti i percorsi di IeFP. La domanda richiedeva agli allievi di esprimersi, in una scala da 1 a 5. Sono state considerate positive le risposte con punteggio 4 e 5.

Nell'insieme, i percorsi di IeFP sono percepiti come diversi dai percorsi scolastici tradizionali dalla quasi totalità dei ragazzi, che rifarebbero tale scelta (58 su 60).

Sono i percorsi di operatore elettrico di Aosta e di operatore del benessere – estetica – ad aver ottenuto le valutazioni più positive circa la capacità degli insegnanti di essere chiari e semplici nelle spiegazioni (rispettivamente 64 e 76% di risposte positive). Ben valutata è stata anche la disponibilità degli insegnanti a fornire informazioni aggiuntive ed a favorire il recupero degli apprendimenti (48/60 e 52/60).

I ragazzi si sono espressi in modo più critico sull'organizzazione, in particolare relativamente alla qualità dei laboratori. Da segnalare che la totalità degli allievi dell'ITPR Corrado Gex ha segnalato l'inadeguatezza dei laboratori e la mancanza delle attrezzature, evidenziando tale criticità anche nella domanda aperta finale del questionario².

² Da segnalare che l'I.T.P.R. ha avuto dall'Assessorato regionale opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica la disponibilità dei laboratori solo nel mese di novembre e gli stessi sono stati riallestiti a seguito del trasloco nei mesi successivi, inoltre la presenza degli alunni del corso quinquennale di Manutenzione e Assistenza tecnica (2 classi II e 1 classe III) con curvatura per

Relativamente all'orario, i ragazzi non paiono del tutto soddisfatti del numero di ore dedicate alle attività di laboratorio (rispettivamente 39 valutazioni positive su 60), che vorrebbero invece ulteriormente incrementata.

Motivazione e apprendimenti

È stato chiesto ai ragazzi di dire per quali ragioni confermerebbero o meno la scelta del percorso di IeFP. Il 67% lo farebbe in quanto ritiene questi percorsi utili per un inserimento nel mondo del lavoro, mentre solo il 35% lo farebbe perché si tratta di percorsi meno impegnativi di quelli scolastici tradizionali.

Inoltre, solo 5 ragazzi su 60 dichiarano di non andare a scuola volentieri, 2 per problemi di relazione con i compagni e 3 perché si annoiano.

Con riferimento agli apprendimenti, il 95% degli allievi autovaluta buono o medio il proprio rendimento scolastico e solo 9 studenti su 60 si sentono non sostenuti nel proprio percorso di apprendimento. L'83% degli allievi ritiene invece di essere supportato da insegnanti, tutor e coordinatore.

Tra i suggerimenti e le critiche segnalati dai ragazzi, si segnala:

- la richiesta di attrezzare adeguatamente i laboratori. Come già evidenziato, tale richiesta riguarda, in particolare, l'ITPR Corrado Gex di Aosta. Anche le partecipanti al corso acconciatori hanno segnalato la problematica del laboratorio;
- la richiesta di aumentare le attività pratiche e di laboratorio;
- per quanto attiene le classi di operatore del benessere, la richiesta di limitare a due i pomeriggi di scuola, in quanto tre rientri settimanali sono ritenuti "pesanti".

5.2. I GENITORI

I questionari ai genitori sono stati somministrati nel corso di specifici incontri, svolti in orario preserale, organizzati presso le istituzioni scolastiche e formative interessate. I questionari sono stati somministrati dai rappresentanti della Regione (Dipartimento politiche del lavoro e Sovrintendenza agli Studi).

Sono stati somministrati complessivamente 24 questionari, così suddivisi:

ITPR C. GEX (2 classi)	PROGETTO FORMAZIONE (2 classi)	ISITIP VERRES (1 classe)
6	7	11

acquisizione di qualifica di "Operatore elettrico" ha rappresentato un problema di turnazione dei laboratori. Solamente al termine dell'anno scolastico, con l'autorizzazione della Sovrintendenza all'utilizzo di fondi vincolati, si sono potuti allestire nuovi laboratori e acquistare ulteriori materiali.

Di seguito, gli elementi emersi.

La scelta

Con la sola eccezione dell'ISITIP di Verrès, che in ben 6 casi su 11 è stato il soggetto erogatore delle informazioni sul percorso di IeFP, la maggioranza delle famiglie è stata informata dalla scuola media (10 genitori su 24), mentre solo 5 dichiarano di essere venuti a conoscenza dei nuovi percorsi tramite amici e conoscenti. Interessante notare che in 2 casi l'informazione è pervenuta dai mass media (giornali e TV) e in 1 solo caso dagli incontri organizzati dalla Regione sul territorio.

Le motivazioni alla base della scelta sono strettamente legate al carattere professionalizzante e pratico del percorso. Buona parte dei genitori pone alla base della decisione la possibilità di imparare un mestiere (10 su 24) nonché la presenza di modalità pratiche e concrete di apprendimento (7 su 24).

Il corso ha corrisposto pienamente alle aspettative della famiglia, dimostrandosi un percorso dal carattere pratico e professionalizzante per 21 genitori su 24.

Tutti i genitori (100%) dichiarano che consiglierebbero ad altri di intraprendere un percorso di IeFP.

Le caratteristiche del corso

Anche ai genitori è stato chiesto di esprimere la propria valutazione su alcuni aspetti – ritenuti significativi – relativi all'organizzazione del corso.

Le modalità di compilazione del questionario (valutazione in scala da 1 a 5 rispetto all'accordo con affermazioni proposte) hanno probabilmente comportato alcune difficoltà, che possono aver parzialmente inficiato le risposte fornite. Complessivamente, le valutazioni sono più che positive per tutte le variabili considerate: trasporti, orario, disponibilità degli insegnanti.

Inoltre, i genitori ritengono che i loro figli siano adeguatamente accompagnati e supportati nel processo di apprendimento.

Tutti i genitori hanno ricevuto informazioni sulle caratteristiche e gli aspetti organizzativi dei corsi, attraverso modalità diverse. La riunione è stata in assoluto quella più utilizzata, spesso accompagnata da materiale o circolari.

Motivazione e apprendimenti

I genitori hanno una valutazione più ottimistica e positiva del rendimento scolastico di quella fornita dagli allievi. A differenza degli allievi, che hanno autovalutato il proprio rendimento anche come “scarso”, la totalità dei genitori ha ritenuto “buono” o “medio” il rendimento scolastico del proprio figlio.

Inoltre, tutti i familiari hanno dichiarato che il loro figlio/figlia si reca volentieri a scuola.

Tra i suggerimenti e le critiche liberi, si evidenzia la richiesta di favorire quanto più possibile il collegamento con le imprese ed il mondo del lavoro.

6. CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Le informazioni raccolte attraverso l'attività di monitoraggio consentono di esprimere alcune considerazioni in merito alla prima annualità di sperimentazione dei nuovi percorsi IeFP.

- L'ipotesi che la definizione di una offerta formativa in regime di sussidiarietà complementare e di FP avrebbe consentito di intercettare quei giovani che, avendo interesse verso una formazione professionalizzante, presentano maggiori difficoltà nell'ambito dei percorsi che si caratterizzano per un approccio "troppo scolastico" ha trovato un riscontro positivo. Coerentemente alle intenzioni regionali, la nuova offerta ha rappresentato un'opportunità significativa per quei giovani che intendono acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro e che presentano attitudini ad un apprendimento esperienziale, caratterizzato da un approccio meno teorico e maggiormente pratico di quello proposto dai percorsi scolastici tradizionali.
- L'ipotesi che la nuova offerta triennale di IeFP consenta di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, in quanto caratterizzata da una dimensione maggiormente professionalizzante e meno "scolastica" potrà essere verificata solo al termine del primo triennio di sperimentazione, sulla base degli esiti dei percorsi. Tuttavia, sin d'ora si può affermare che l'ipotesi formulata ad avvio della sperimentazione trova riscontro positivo, sia in relazione alle frequenze ed esiti del primo anno sia per quanto affermato da genitori e allievi.
- L'offerta di IeFP è ancora poco conosciuta ed è ancora percepita come una offerta di ripiego, rivolta a coloro che non sono in grado di frequentare con successo i percorsi scolastici ordinari. Il ruolo della scuola secondaria di primo grado nell'informazione e l'orientamento di ragazzi e famiglie si conferma centrale. Occorre potenziare e migliorare le attività di orientamento, ancora troppo centrate sulla dimensione informativa, e modificare la percezione di questi percorsi, valorizzandone le potenzialità, collegate alla dimensione professionalizzante e della cultura del lavoro, all'interno di un quadro educativo e culturale orientato alla formazione della persona e delle competenze di base.
- Nella fase di avvio della sperimentazione si è cercato di puntare l'attenzione su quegli aspetti che potessero facilitare il processo di apprendimento e la motivazione dei partecipanti, facendone aree di attenzione particolare, sia in fase di progettazione sia in itinere.

Di seguito si riportano gli ambiti nei quali si è appuntata l'attenzione nella fase progettuale e nella successiva realizzazione dei percorsi.

- *la centralità delle competenze e l'integrazione tra Assi culturali e competenze tecnico professionali.* La costruzione del piano formativo viene effettuata a partire dagli standard, relativi ai saperi ed alle competenze professionali, che costituiscono il riferimento unitario anche per la valutazione degli apprendimenti ed esiti.
- *l'utilizzo di metodologie attive e della didattica laboratoriale.* Gli standard relativi ai saperi ed alle competenze professionali consentono di porre il soggetto in apprendimento a contatto diretto con i compiti reali e l'azione e di costruire quindi situazioni di apprendimento nelle quali condurre gli allievi ad un apprendimento "per scoperta", percepito come utile e significativo.

- *le attività di accoglienza e accompagnamento degli allievi nel percorso di apprendimento.* Nell'ambito di un processo educativo continuo, le attività di orientamento ed accompagnamento sono volte a favorire l'acquisizione di competenze personali e sociali, a prevenire ed affrontare le eventuali difficoltà nel percorso di apprendimento, a sviluppare nei partecipanti competenze trasversali, così da essere in grado di autovalutare le proprie conoscenze e capacità, essere soggetti attivi nel processo di apprendimento, ecc.
- *la centralità della relazione con il territorio ed il mondo del lavoro.* L'intera filiera dell'IteFP è basata sull'alleanza tra istituzioni scolastiche e formative, governo locale e soggetti sociali ed economici del territorio. I soggetti del territorio non solamente condividono e definiscono l'offerta formativa, ma partecipano direttamente al processo di apprendimento ed alla certificazione delle competenze in esito.

L'analisi dei piani formativi e le attività di formazione-accompagnamento dei docenti hanno evidenziato la centralità degli aspetti sopra richiamati e la necessità di mantenere alta l'attenzione alla qualità dei percorsi, proseguendo le attività di formazione e accompagnamento avviate nel corso della prima annualità di sperimentazione.

In particolare:

- Pur essendo il piano formativo articolato per unità di apprendimento, nelle quali sono ben evidenziati i legami tra le conoscenze essenziali e le abilità che compongono le competenze del profilo con le attività didattiche, quelle proposte sul campo appaiono ancora eccessivamente legate ad un approccio che non consente di finalizzarle a compiti di realtà. È necessario pertanto potenziare strumenti didattici innovativi per promuovere e sostenere soprattutto quei saperi che tradizionalmente costituiscono uno scoglio per i giovani inseriti nei percorsi triennali. Altrettanto importanti sono le attività per l'approfondimento di conoscenze, capacità, abilità e competenze connesse all'ambito professionale e personale;
- Le attività di accoglienza e di accompagnamento lungo l'iter formativo devono essere potenziate e maggiormente integrate con le attività di orientamento, volte alla conoscenza del settore professionale scelto ed alla consapevolezza delle competenze da acquisire nel percorso formativo. Le attività di orientamento devono consentire ai discenti di diventare soggetti attivi nella costruzione e realizzazione del proprio progetto personale/professionale. L'orientamento si configura quindi come una prassi educativa attiva, volta a favorire la capacità del soggetto di risolvere il problema del suo avvenire professionale, facilitandogli l'assolvimento dei compiti relativi alla conoscenza di sé (potenzialità attitudinali, capacità, interessi e valori), alla conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni, alla formulazione di progetti di vita e di lavoro e alla loro valutazione in funzione della decisione di scelta di un progetto e del modo migliore di realizzarlo.
- La valutazione adottata all'interno dei percorsi triennali non sempre risulta coerente con il modello di apprendimento dichiarato, in questo caso quello della didattica per competenze. Le competenze non sono dei saperi, dei saper-fare o delle attitudini, ma padronanze in base alle quali la persona è in grado di mobilitare, integrare ed orchestrare tali risorse. Questa mobilitazione è pertinente solo entro una situazione reale (o simulata, ma integrata necessariamente con prove di realtà); ogni situazione costituisce un caso a sé stante, anche se può essere trattata per analogia con altre situazioni già incontrate. Per questo motivo la

valutazione delle competenze deve essere effettuata principalmente attraverso compiti-problemi reali, in grado di mobilitare le risorse dei discenti per garantire una valutazione predittiva e attendibile. La valutazione per competenze richiede quindi cura nella comunicazione e nella continuità tra i diversi ambiti dell'apprendimento, in particolare superando gli strumenti e le prassi di valutazione tradizionali, efficaci per la misurazione del sapere ma non per l'accertamento delle competenze. La strutturazione dei percorsi dovrebbe prevedere maggiore spazio per la realizzazione di prove esperte, o attività similari, per poter rilevare il reale livello di acquisizione delle competenze da parte dei discenti.

- L'alternanza, quale strategia per l'integrazione tra attività formative di aula, di laboratorio ed esperienze svolte nella concreta realtà dell'organizzazione di lavoro e di impresa deve essere potenziata, in quanto, ancorché centrale nei percorsi di IeFP, non è ancora adeguatamente utilizzata.

Suggerimenti e proposte per la prosecuzione della sperimentazione:

- ✓ Affinché i nuovi percorsi di IeFP si affermino quale opportunità per una formazione di qualità, caratterizzata da un importante raccordo con il mondo del lavoro, occorre mantenere elevata l'attenzione ad una buona informazione verso famiglie ed operatori e impegnarsi a garantire elevati livelli di qualità dei processi formativi. Si propone quindi di migliorare le occasioni di informazione e orientamento in favore dei giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, coinvolgendo maggiormente le famiglie e migliorando l'informazione verso gli operatori scolastici.
- ✓ Si propone di proseguire le azioni di formazione e accompagnamento di formatori e docenti, soprattutto nelle aree ritenute centrali per questa tipologia di offerta: progettazione e valutazione per competenze, accompagnamento e orientamento, progettazione di percorsi di alternanza significativi.
- ✓ Si propone di definire modalità e strumenti per la continuità formativa, sia con riferimento alla stessa filiera (IV anno) che al passaggio ad altre filiere.
- ✓ Si propone di definire una programmazione di durata triennale, al fine di dare una minima stabilità all'offerta e favorire così il suo radicamento sul territorio.
- ✓ Sempre al fine di garantire, soprattutto agli allievi che risultano maggiormente a rischio dispersione e che sono ancora in obbligo di istruzione, un'adeguata offerta IeFP, si propone di prevedere, nell'organico di diritto, l'automatica attivazione di almeno una classe IeFP per indirizzo. La classe potrà essere revocata o confermata in sede di assegnazione dell'organico di fatto. Delle cattedre assegnate con tale modalità si potrebbe non tenere conto ai fini dell'immissione in ruolo dei docenti.
- ✓ Si propone di ripensare completamente la funzione dei laboratori per riqualificarli e renderli sempre più funzionali ad una didattica laboratoriale di qualità, sempre più rispondente ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro.